

## LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62



Oppure via E-mail: [opinioni@gioaledellumbria.it](mailto:opinioni@gioaledellumbria.it)  
[foto@gioaledellumbria.it](mailto:foto@gioaledellumbria.it)

SEGUE DALLA PRIMA

## Don Milani e l'architetto quarant'anni anni dopo

(...) ed istruzione e, forse, neppure era stata adeguatamente preparata dai suoi datori di lavoro a gestire la formazione in maniera efficace, in un contesto storico caratterizzato dall'avanzare ineludibile della scuola di massa. Una scuola certo inclusiva ma che, ancora dopo quaranta anni, non si può dire sappia coniugare con successo quantità e qualità. Almeno non come sarebbe auspicabile, visto che il passaggio dalla subalternità all'autonomia, invocato da don Milani per gli studenti svantaggiati di allora, oggi riguarda tutti indistintamente, ivi compresi coloro che esercitano la professione di educatori. Nella scuola di massa sempre più s'avanza uno strano studente, un ragazzo nuovo che non ha più, evidentemente, i connotati e le aspettative che gli attribuisce don Lorenzo.

Una scuola dove "chi manca" non ha più "il difetto che non si vede" e dove non sono più le maestre ad essere paragonate "ai preti e alle puttane, che si innamorano alla svelta delle creature. E se poi le perdono non hanno tempo per piangere. Il mondo è una famiglia immensa. C'è tante altre creature da servire". No, oggi è proprio la scuola come sistema ad essere paragonata da molti studenti ad una prostituta, dove tutti vanno, ma nessuno ama. Una scuola, non solo italiana a dire il vero, in cui compaiono lettere di docenti in crisi d'identità, in cui si denuncia l'immatùrità degli alunni, l'affievolirsi del principio di autorità, la scarsa attenzione verso il merito e l'innovazione che non sia di facciata, ma valorizzi le cosiddette risorse umane, specie quelle ad alto spessore professionale.

"Lettera ad una professoressa" quaranta anni dopo sarebbe stata una lettera di sostegno ai docenti di oggi e quindi va sottratta a certa mitologia di maniera, a certa dissimulazione poco onesta, a certa ipocrisia interessata, per essere restituita a quella pedagogia della parola, parente prossima dell'agire comunicativo, che un grande amico del priore di Barbiana, già allora, aveva ben compreso. Mi riferisco all'architetto e urbanista Giovanni Michelucci (quello della stazione di Firenze e della chiesa sull'Autostrada del Sole). Avrebbe dovuto scrivere la prefazione a quella lettera, di fatto la scrisse, ma non venne pubblicata (se lo fosse stata avrebbe, forse, contrastato certe derive sessantottesche del tutto strumentali). Non fu pubblicata perché troppo difficile o forse perché troppo distonica rispetto allo stile immediato, polemico, crudo che caratterizzava il te-

sto della lettera.

Fatto sta che Michelucci, com'è stato giustamente annotato, giocava il suo intervento sulle possibili analogie tra il suo lavoro, e il modo in cui egli lo concepiva, e quello che aveva visto fare a Barbiana, dal punto di vista del metodo: ovvero l'idea di opera collettiva e di comunicazione popolare, comprensibile a tutti. Scriveva, infatti, Giovanni Michelucci a don Lorenzo Milani, testualmente: "Noi dobbiamo riconquistare un linguaggio popolare o anonimo nel quale non dominino le qualità di un singolo, ma esprima un tempo impegnato umanamente, oltre che scientificamente e tecnicamente (...). C'è qualche relazione tra il vostro modo di concepire la collaborazione e quella che dovrebbe raggiungersi nel campo dell'architettura (...). Quando voi discutete sull'efficacia di una parola o di un'espressione in relazione a quello che volete dire e far capire, vi rivolgete o rivolgete il vostro pensiero (...) a chi deve capire (...). Così il vostro linguaggio, giorno per giorno, si rinnova. La conclusione era la seguente: voi, scrivendo non pensate ad ottenere prima di tutto un risultato estetico, un'opera d'arte, ma l'opera d'arte verrà se in quel che avete pensato e scritto vi sono ele-

**Il passaggio dalla subalternità all'autonomia, invocato dal priore, oggi riguarda tutti**

menti di tale verità umana e poetica da generarla. A voi interessa che gli uomini riconoscano se stessi e i propri interessi in quel che pensate e dite".

Non c'è dubbio che l'attenzione dell'intellettuale Michelucci era più rivolta a colmare il divario tra il cittadino mediamente ignorante e lo studioso, mentre i ragazzi di Don Milani o i ragazzi a cui pensa Lorenzo, pastore non solo di anime, "sono popolani alla faticosa conquista della parola", vista come mezzo di emancipazione collettiva oltre che personale. Tuttavia l'indignato priore poco più che quarantenne e il meditativo architetto ultrasessantenne avevano in comune una convinzione: "ambedue erano posseduti dal desiderio di rendere accessibile a tutti la cultura" attraverso quelle che oggi potremmo definire competenze linguistiche e comunicative, non di tipo retorico, ma utilitaristico e partecipativo. Anche se il motto "I care" (mi riguarda, sono pensoso della sorte degli altri) oggi potrebbe diventare, nella complessità che tutto tiene, "What I care about" (che cosa mi riguarda, di che cosa intendo aver cura e perché).

GIANFRANCO CESARINI

### Era ora che Storace abbandonasse An

Era ora che Francesco Storace uscisse da Alleanza nazionale. Già nel 2002 scrissi un articolo nel quale sostenevo che la destra sociale si sarebbe dovuta distaccare da An per formare un partito di destra, il che non significa estremista e nell'ambito della Cdl. Nel 2002 dissi a Francesco Storace di formare un partito, perché già da allora vedevo una trasformazione in corso e, con il passare degli anni, An ha subito mutamenti inaccettabili. Gran parte dell'elettorato è scontento di tali trasformazioni, ma siamo ancora in tempo per formare un partito di destra. Il mio è un appello ai consiglieri che si definiscono di destra sociale affinché aderiscano a questo nuovo soggetto politico. E sono convinto che gran parte dell'elettorato che sposa i valori della destra sociale ci darà fiducia. Inoltre, credo fermamente che questo nascente partito di destra non estremista possa anche dare maggior equilibrio alla Cdl.

GIANLUCA LEONARDI  
(Bastia Umbra)

### A Perugia strade groviera e tombini ostruiti

Vorremmo segnalare la continua cattiva manutenzione delle strade di Perugia. Ci stiamo chiedendo quale sia il criterio del Comune per svolgere l'attività di manutenzione delle nostre strade. Non si parla certo dei grandi cantieri, ma del semplice rifacimento del manto stradale. In via Benucci per esempio, nella zona industriale di Ponte S. Giovanni, l'ultima bitumatura risale nel 2003. Per non parlare poi dei tombini di scolo. Nel quartiere di Ferro di Cavallo, per esempio, molti sono completamente ostruiti da foglie, terra e quant'altro; non ci stupiamo poi se, in presenza di copiosi temporali, via Cortonese viene invasa da enormi quantità di acqua, come è successo circa un mese fa. Per ovviare e prevenire gli allagamenti basterebbe solo una regolare manutenzione dei tombini da parte della Gesenu.

LETTERA FIRMATA  
(Perugia)

### Caccia/1, il calendario che non piace

L'assessore Bottini dichiara alla stampa "il calendario venatorio ha finalmente ottenuto il parere favorevole (cinque a tre) dalla commissione consiliare e chi protesta (Comitato 409) non è un'associazione". Bella scoperta assessore, il Comitato che lei non ascolta, così come non ascolta il comitato per il Rio Fergia, quello per la Tutela ambientale di Perugia-Corciano-Umbertide e quello dei Colli del Tezio, per citarne alcuni, non è un'associazione, bensì un'aggregazione democratica costituita da alcune associazioni venatorie riconosciute e da club storici di cacciatori ai quali la sua politica non piace. Pensa davvero di aver ottenuto una storica vittoria con le modifiche apportate al calendario? Per il Comitato 409 la doppia apertura in cambio di niente è un passo indietro. Così come la chiusura della caccia alla lepre al 9 dicembre, i 3 giorni fissi a settembre, il divieto d'uso dei pallini di piombo nelle Zps.

STEFANO TACCONI  
(Presidente provinciale di Perugia di Liberacaccia)

### Caccia/2, un momento di decisioni cruciali

Federacaccia Umbra ha deciso di riunire i suoi quadri a Spoleto per parlare del nuovo calendario e di tematiche tematiche che avvolgono il mondo venatorio in questi giorni, come la caccia nei siti di interesse comunitario e nelle zone a protezione speciale e la questione delle deroghe. Mercoledì a Spoleto, i presidenti di tutte le sezioni comunali di Federacaccia Umbra incontreranno i due presidenti provinciali, quello regionale e i presidenti dei tre Atc. Presenti saranno anche gli assessori provinciali e quello regionale alla Caccia, Lamberto Bottini, cui è affidato il compito di chiudere i lavori, fornendo le informazioni del caso a chi chiederà delucidazioni. In un momento di decisioni cruciali per il futuro della caccia in Umbria sarà un evento che si annuncia come chiarificatore.

FEDERACACCIA UMBRA  
(Perugia)

### "Impatto ambientale, servono verifiche a Terni"

Ho ritenuto opportuno presentare un'interrogazione urgente alla giunta di Palazzo Donini per sapere se sia stata effettuata procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) a seguito del progetto avanzato da Terni Ena per ottenere l'autorizzazione ad incenerire sostanze diverse dalle biomasse, autorizzazione poi resa con procedura dirigenziale d'urgenza dalla Provincia di Terni.

Nel documento chiedo, inoltre, se alla luce del protocollo di intesa Asm-Printer, in costanza della previsione di smaltimento di combustibile da rifiuti (Cdr) per 150 tonnellate al giorno, il sindaco del Comune di Terni, così come stabilito dalla legge 11/98, abbia assegnato un termine perentorio per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale o di verifica, essendo in capo al Comune gli adempimenti relativi al controllo e alle eventuali azioni cautelari, salvo surroga della Regione.

ENRICO MELASECCHE  
(Consigliere regionale Udc)

### Tavola della pace: "Il Governo ci ha deluso"

Siamo delusi e preoccupati dopo i primi 15 mesi del governo Prodi. Ci aspettavamo di più termini d'impegno per la pace e per i diritti umani e vediamo disatteso il programma elettorale che aveva recepito molte delle nostre richieste.

Chiediamo un metodo nuovo per costruire le decisioni, capace di ascoltare il popolo della pace che tutti i giorni si impegna a fare qualcosa per la pace e la giustizia, senza aspettare che lo facciano altri al loro posto. Non c'è politica di pace, infatti, senza partecipazione attiva e senza coinvolgimento dei cittadini. Ci preoccupa la crisi della politica perché impedisce di rispettare i nostri doveri internazionali di solidarietà. Chiediamo un incontro con il presidente del consiglio Prodi, che due anni fa, da candidato, era venuto a Perugia per l'Assemblea dell'Onu dei popoli.

FLAVIO LOTTI  
e GRAZIA BELLINI  
(Coordinatori nazionali della Tavola della Pace)



TORGIANO - 7-7-7 (il giorno, il mese e l'anno) i numeri nella cabala di Riccardo Caporali, esterno del Torgiano calcio neo promosso in serie D, che ieri si è unito in matrimonio con Silvia Lopparelli nella chiesa di S. Silvestro a Bevagna. Oggi pomeriggio gli sposi, prima di volare in Messico per la luna di miele, saranno lieti di salutare alle 17.30 a Foligno, presso il ri-  
ne Contrastanga, amici e colleghi.

Foto di lieti avvenimenti in famiglia? Avete immortalato compleanni, nascite, matrimoni, lauree, battesimi, nozze d'argento o d'oro, immagini di vacanze felici? Le volete vedere pubblicate? Oltre che via mail all'indirizzo [foto@gioaledellumbria.it](mailto:foto@gioaledellumbria.it) potete inviarle anche con MMS al numero 334-6245400.

Il 14 marzo è nato...

Johann Baptist Strauss nel 1804

Albert Einstein nel 1879

Michael Caine nel 1933

e Riccardo Boschetti nel 2007

Oggi viene battezzato!

Tanti cari auguri  
dalla famiglia Piervittori

8 Luglio 2007